



UN PIANO DEGNO DI 007
Eitan Biran, 6 anni, qualche giorno prima della tragedia della funivia del Mottarone. Nell'altra pagina, Aya Biran Nirko, zia e legale affidataria del piccolo, ed Eitan con il nonno Shmuel Peleg in Israele, dopo il rapimento.

QUEI BAMBINI RAPITI DAI PROPRI FAMIGLIARI I CASI DEI FIGLI SOTTRATTI

COME IL PICCOLO SOPRAVVISSUTO AL MOTTARONE, 200 MINORI OGNI ANNO VENGONO PORTATI ALL'ESTERO DA UN GENITORE. SOLO DIECI TORNANO IN ITALIA. «MANCA UNA PROCURA NAZIONALE», DICE UN PADRE-VITTIMA

di Francesco Gironi

L'auto cambiata all'ultimo momento per eludere la sorveglianza della Polizia, un'uscita per garantirsi il tempo sufficiente a raggiungere la frontiera prima dell'allarme, il jet privato pronto per decollare. Parrebbe una spy story. Non fosse che il protagonista è un bambino, Eitan Biran, l'unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone: il 23 maggio scorso ha perso d'un

colpo genitori, fratellino e bisnonni. Dall'11 settembre è in Israele, rapito dal nonno Shmuel Peleg, ex collaboratore del Mossad, gli 007 di Tel Aviv.

Ma non bisogna lasciarsi trarre in inganno dai trascorsi del nonno. Quanto accaduto a Eitan, infatti, si ripete 200 volte l'anno secondo gli ultimi dati: un genitore porta all'estero il figlio senza avere l'autorizzazione dell'altro, dal quale si è separato, e non fa più ritorno in Italia. «I minori sottratti e trasferiti all'estero sono tanti e, pur-

troppo, dimenticati da tutti, soprattutto dalle istituzioni», accusa Valentina Ruggiero, avvocato specializzato in diritto di famiglia. «Le autorità se ne fregano: i bambini non votano», tuona Paolo Pozza, 61 anni, dal 2004 presidente dell'Associazione figli sottratti. Pozza era sposato con una donna polacca dalla quale aveva avuto due bimbe. «Dal 1999 non ho più notizie di loro: la mia ex moglie le ha portate in Polonia e, nonostante le autorità italiane e polacche abbiano affidato a me le figlie, non le ho mai più riviste».

Ma è veramente così facile “perdere” il figlio? «Nella sottrazione di minore devono intervenire tre soggetti: il giudice penale che indaga sul reato, il tribunale dei minori che chiede il rimpatrio del bimbo e il tribunale civile che interviene nella separazione